

Gli esponenti della Cdl
accusano di "resa"
i colleghi di centrosinistra

L'"intergruppo" esordirà
solo con un appello: in forse
le adesioni di An e Fi

Embrioni, parte tra i veleni la rete cattolica bipartisan

Oggi ministri in Senato su ricerca e pillola Ru486

GIOVANNA CASADIO

ROMA — Annullata la cena al "Vicario", occasione conviviale — era in programma ieri sera — dove limare il manifesto dell'intergruppo cattolico. Una giornata di incontri e di colloqui. Ma la tensione tra i cattolici dell'Unione e quelli della Casa delle libertà resta così forte sul "caso Mussi" e la ricerca sulle cellule staminali embrionali, da richiedere un "supplemento di istruttoria". In pratica, la «lobby virtuosa», o gruppo parlamentare bipartisan su "Persona e bene comune", rischia fino a tarda sera di non nascere. Anche se alla fine dell'ennesima riunione alla Camera Enzo Carra della Margherita e Luca Volontè dell'Udc sostengono che il decollo si farà: oggi conferenza stampa, però senza "manifesto", solo un appello da cui si tiene fuori la vicenda-Mussi, e «chi verrà,

si vedrà».

Si scontrano nell'intergruppo due linee: An e Forza Italia sono per lo stop, l'Udc e la Margherita per proseguire. Tutto ruota attorno all'audizione, al Senato, nelle commissioni congiunte Sanità e Istruzione, dei ministri della Ricerca Fabio Mussi e della Salute Livia Turco. Mussi dovrà spiegare il suo "strappo" in Europa, che consentirà di finanziare la ricerca sulle staminali embrionali; Turco la sperimentazione della pillola abortiva. Nei prossimi giorni verrà convocato anche Giuliano Amato, ministro dell'Interno nonché presidente del "coordinamento sulla bioetica". La strada del governo resta in salita, nonostante il "comitato Amato" abbia trovato martedì un'intesa: ok a Mussi, ma niente ricerca sulle staminali embrionali in Italia e non si tocca la legge 40 sulla fecondazione assistita.

I cattolici della Margherita che hanno aderito all'intergruppo sono presi di mira da quelli della Cdl che li accusano di «resa». Al-

fredo Mantovano di An (che ieri ha presentato una delle mozioni anti Mussi a Palazzo Madama) è durissimo con Luigi Bobba e Paola Binetti, senatori Dl: «Siete voi che, dopo il voto di ieri in aula, avete fatto fallire l'intergruppo sostenendo la beffa della mediazione Amato». Veleni e reciproche accuse. Binetti è la più resistente ma chiede le scuse. Renzo Lusetti non demorde: l'intergruppo parta ugualmente, chi non ci sta non viene. Hanno il beneplacito di Francesco Rutelli, del resto. Carra riflette: «Mai stati così delicati i rapporti tra Chiesa e Stato». Sull'altro fronte, l'Udc è per il dialogo. Anche Daniela Santanchè di An: «Il tavolo non deve saltare, prevalgano i valori».

L'intergruppo rischia di abortire.

Binetti, Bobba, Emanuela Baio e gli altri del centrosinistra nella «lobby» insistono perché Mussi spieghi oggi che il 24 luglio nel consiglio dei ministri Ue sulla competitività il governo italiano chiederà più fondi per la ricerca sulle staminali adulte. Pensano anche a un appello a Prodi, nel caso in cui il ministro ds non fosse convincente, o a un ordine del giorno in aula a Palazzo Madama. Il giudizio duro sul "lodo Amato" che viene dall'*Osservatore romano* turba i ministri cattolici. Meraviglia anche il premier Prodi in visita in Germania. Oggi a Mussi e Turco il compito di chiarire. Mastella invita alla libertà di coscienza sui temi eticamente sensibili. Lo stesso fa Cossiga: «È l'unica strada per evitare guerre di religione e strumentalizzazioni politiche da parte dei partiti».

Cossiga invita alla
libertà di coscienza:
"Unica via per evitare
guerre di religione"